

Il giornale dell'I.P.LA.C



ANNO II – N° 6  
Ottobre - Dicembre 2006

# “INSIEMI”

ORGANO UFFICIALE DEL CIRCOLO



---

Circolo I.P.LA.C. (Insieme Per LA Cultura) – Via Spalato, 3/A – 30174 Mestre (Ve)  
Tel. e Fax: 041 5441968 – E-Mail: [meggmaurizio@libero.it](mailto:meggmaurizio@libero.it)

## Nota di redazione

Le liriche ed i racconti presenti nel giornale sono inedite o tratte da testi messi a disposizione degli autori presenti autorizzati dagli stessi. Chi desiderasse acquistare i volumi da cui sono tratti i brani pubblicati, potrà rivolgersi direttamente all'autore o alla redazione del giornale "Insieme" ed alla segreteria del Circolo. Sarà nostra premura comunicare i termini utili per poter acquisire le citate pubblicazioni.

A seguito delle numerose richieste finalizzate a reperire ed acquisire i numeri del presente giornale, effettuate da amici, simpatizzanti e persone di altre associazioni distribuite un po' in tutta Italia, si rende noto che è possibile ricevere il giornale "INSIEMI" per il periodo di un anno e la comunicazione di iniziative indette, gestite o patrocinate dal Circolo previo il versamento di una quota di Euro 15,00 da inviarsi alla redazione del giornale (sede anche del Circolo) allegando un foglio con i dati personali, compreso n° telefono e E-mail, e specificando la casuale: "Quota contributo simpatizzanti al Circolo I.P.L.A.C. (Insieme Per LA Cultura)". A tutti, Soci iscritti e Simpatizzanti, è data possibilità, di contribuire allo sviluppo del giornale tramite l'invio di testi poetici e narrativi, recensioni, saggi, relazioni, foto o altro atti a promuovere e diffondere la Cultura secondo i principi espressi dal Circolo.

© Copyright dei singoli autori.

## In questo numero

Nota di redazione .....	2	Sigillo di Maurizio Meggiorini .....	10
VII° Premio Letterario "Il Simposio - Città Di Buccino (Sa) di Gaetano Piccolella .....	3	Nel silenzio ascolti di Virginia Sommovigo Conturla.....	10
Donna d'altre terre di Laura Ceccarelli .....	4	Eterna promessa di Giulia Suetta.....	10
Lo specchio dell'anima di Roberto Guerrini ...	4	Ti ho scrutato di Mariacarla Gennari .....	11
Vai cuore mio di Vittorio Pesca.....	4	Uno spiraglio d'azzurro di Giulio Dario Ghezze .....	11
Istantanea di Emanuela Giorgi.....	5	Arancio di Iole Simone .....	11
Non c'è più di Giovanna Businello .....	5	I Vincitori del Premio di Poesia "Giacomo Natta" (VII Edizione) – Sanremo.....	12
L'uomo del tramonto di Maria Rizzi .....	5	Le stelle navigano sul mare di Daniela Pignatti .....	12
La pioggia su Matilde di Valter Carraro .....	5	Briciole per i cagnolini di Luigi Paraboschi .	12
La prigioniera del ricordo di Nicola Rizzi .....	6	Perdono di Franco Fiorini .....	13
Vita di Giulia Suetta.....	6	Tante piccole vite di Maria Rizzi.....	14
C'è questo di Mariacarla Gennari .....	6	Concorsi Letterari (Suggeriti dal Circolo "I.P.L.A.C.") .....	17
Leggerezza di Rosalia D'Ambrosio.....	7	Elenco Incontri 3° Trimestre Anno 2006.....	20
È bello amarsi di Mario Sinisgalli .....	7		
Nel presente serale di Roberto De Luca .....	7		
Origini del sanscrito di Paola Grandi.....	8		
Caratteristiche grammaticali e sintattiche del sanscrito .....	8		

## VII° Premio Letterario “Il Simposio - Città Di Buccino (Sa)

Nella splendida cornice del vecchio centro storico della Città di Buccino, provincia di Salerno, si è svolto il 24 giugno 2006 la VII edizione del Premio Letterario “IL SIMPOSIO” patrocinato dalla Regione Campania e dal comune. Presidente il noto scrittore e poeta Michele Ferruccio TUOZZO che, anche quest’anno, come negli anni precedenti, ha voluto dare risalto alla manifestazione durante l’annuale appuntamento della festa patronale, invitando illustri personaggi nel campo della Letteratura contemporanea, della pittura, scultura ed arte locale.

La manifestazione, articolata in varie sezioni, ha visto la partecipazione di quasi tutti i premiati, giunti da varie regioni d’Italia. La giuria era composta da varie personalità del mondo politico e culturale, come l’assessore della Provincia di Salerno, il Sindaco della Città, Dott. Prof. Francesco Parisi, il Sindaco di Vietri sul mare, il Prof. Martuscello, ordinario della cattedra di Letteratura Contemporanea dell’Università di Salerno, oltre a politici della Regione e Giornalisti della Televisione regionale e nazionale.

La premiazione, avvenuta nella parte antica del paese, ha magistralmente creato



Scorcio della antica Volcei

un’atmosfera unica facendoci rivivere arie e profumi di un tempo ormai perduto

La città di Buccino era, nel V° secolo a. c., la vecchia Città dei Volcei, antica popolazione insediata tra i monti che confinano con la Regione Basilicata e quella Campana, posto emblematico che svolse una funzione di mediazione, tra le varie aree dall’adriatico al Tirreno, di popoli che si susseguirono nel tempo, fino ad arrivare ai Normanni ed agli Svevi, come risulta, ancora oggi, dal vecchio castello di Federico II, costruito nella parte alta della collina, nel XIII secolo.

Il tramonto aveva lasciato spazio ad una sera, con un’aria dolce e soave, da rallegrare i cuori. Dopo varie presentazioni ed introduzioni da parte dei personaggi presenti nella giuria, sono stati assegnati i vari premi ai partecipanti, con l’interruzione di spettacolari scene, come le majorette del posto, balletti classici e canzoni liriche di una nota soprana. Anche in questa occasione i soci del Circolo I.P.L.A.C. si sono fatti onore; risultano infatti premiati, oltre allo scrivente, anche Dario Ghezzi, Maria Rizzi, Nicola Rizzi, Maurizio Meggiorini, Giacomo Soldà, Mara Penso, Deborah Coron, Rosalia D’Ambrosio, Luciana Vasile e Mario Sodano.

Verso la mezzanotte, al termine dell’intensa serata, il ritorno agli alloggi veniva allietato da pulviscoli di stelle in un meraviglioso cielo notturno.

Roma, 28 luglio 2006.

*Gaetano Piccolella (Roma)*

## **Donna d'altre terre**

Maria, mia grande amica  
di altre terre,  
di già trascorse vite  
del passato.  
Chissà di quali forme  
e quale cuore,  
chissà di che fattezze  
e quale amore  
sei stata quando eri una regina....

Sai dare,  
senza in cambio  
avere niente.  
Sai esserci con le sole parole.  
Rendi belle le cose e le persone  
e le colori con la tua poesia.

Maria la tua sofferenza  
ti da tanto ma non odiarla  
come facciamo noi.

Combattila con la forza del volere,  
trattieni le tue lacrime severe  
e affronta con la penna la tua vita.

Solo chi sa parlare recitando  
solo chi sa descrivere le cose  
solo chi sa inventare e sa sognare  
resta il vero padrone dell'amore.

L'amore che vive e brilla nel tuo cuore  
ci arriva attraverso la poesia,  
essa è del mondo e non è cosa tua,  
non esserne gelosa,

il mondo attende...

*Laura Ceccarelli (Roma)*

## **Lo specchio dell'anima**

Si e' rotto lo specchio  
della mia anima!

Dai pezzi, sparpagliati  
in tanti paesi diversi,

cerco di ricomporre  
quello che ero:

non ci riesco!  
Cerco di vedere

quello che sono:  
non mi trovo!

Cerco di immaginare  
quello che sarò:

vedo solo  
dolore, paure, solitudine!

*Guerrini Roberto (Grosseto)*

## **Vai cuore mio**

Vai cuore mio  
non esitare,  
da quando il mondo è mondo  
mai può cambiare.  
Vai dove l'acqua sorge  
e non dove muore,  
vai con i tuoi pensieri  
libero di volare.  
Porta nell'anima  
il sorriso dell'amore  
e lascia che il tormento  
resti in fondo.

*Vittorio Pesca (Salerno)*

## Istantanea

C'è sempre stato amore in ogni mio gesto  
C'è stato amore a spingermi e amore a fermarmi  
Amore a confondermi e a consolarmi  
Amore a cercarti e a perderti.  
Il resto non conta  
Il resto gira intorno senza toccarmi  
Il resto è gestibile e non farebbe differenza  
Dirlo o saperlo  
Ma questo forse sì.  
Dunque ogni volta che ti capiterà  
Se ti capiterà  
Di alzare lo sguardo e non vedere il mio  
Allunga una mano  
E sii certo di potermi afferrare  
Sarò lì. Sempre. Ovunque.

*Giorgi Emanuela (Torino)*

## Non c'è più

Eravamo assieme  
nell'età felice  
assieme raccoglievamo  
le margherite,  
assieme cercavamo l'amore,  
assieme guardavamo  
la luna in cerca di fortuna.  
E dopo nella tristezza  
sempre vicino a me  
mi consolava;  
giunta non è l'ora del pianger vano,  
io sono qui con te...  
E oggi com'è strano...  
mentre più la cercava  
l'anima mia, mi son voltata...  
non c'era più la giovinezza mia.

*Businello Giovanna (Marghera – VE)*

## L'uomo del tramonto

Fermati ad ascoltare  
l'uomo del tramonto,  
senza muovere un passo  
ha girato il mondo.

tra i suoi libri non letti  
la follia dei conflitti,  
la povertà, la fame,  
doveri e mai diritti.

Tra le pagine stanche  
degli occhi ora velati  
i cuori delle donne,  
i misteri svelati.

Fermati ad ascoltarlo,  
rifletti sui suoi toni,  
non urla, non sussurra,  
ha pause e ritmi caldi.

Non esiste la fretta  
nel suo tempo di seta,  
ogni sera al tramonto  
sfila perle di vita.

*Rizzi Maria (Roma)*

## La pioggia su Matilde

L'energia nell'aria si sta liberando.  
Probabili gocce cadranno  
o esploderanno.  
Scompostamente poi si ordineranno.  
E nella stessa frequenza del tuo  
sguardo  
rivivranno.

*Carraro Valter (Mestre – VE)*

## La prigione del ricordo

Tramontano nel cuore i desideri  
come farfalle stanche di volare,  
penso che l'altro giorno ancora c'eri  
e son passati lustri di ore amare.

I giorni dell'amore erano veri,  
dolce il nostro reciproco donare,  
il sole t'infiammava gli occhi neri  
nel caldo intreccio di parole care.

Dalla bruma d'autunno fummo cinti,  
fuggimmo come rondini l'inverno  
e percorremmo vuoti labirinti.

Tra gelidi silenzi e incomprensione  
noi ci perdemmo e subentrò l'inferno,  
resta il ricordo quale mia prigione.

*Nicola Rizzi (Roma)*

## Vita

Ferro rovente  
si agita fra le radici fragili  
di un ciclamino viola  
che si infuria  
con una rabbia agghiacciante  
con le foglie esuberanti  
per poter conoscere  
vanità celate  
di fronte ad occhi serrati  
che temono di aprirsi  
e desiderano scrutare  
l'immenso turchese  
che sovrasta  
realtà altrettanto nascoste,  
brutali e feroci  
che si increspano e incespicano  
in menti annebbiate.

*Giulia Suetta (Genola – CN)*

## C'è questo

C'è questo candore dentro  
che mi confonde le idee.  
Hai fissato il tuo sguardo  
che in me insiste  
e silenzioso rimane.  
Se solo mi accarezzi  
in mezzo al cielo  
si apre l'azzurro e lì ridisegna  
il confine del bianco e del puro.  
Io padrona di niente  
posso essere solo essenza  
di figlia e di madre?  
Smessa la smaschera di cartone  
il personaggio di cera osserva  
che in un cielo tanto grande  
le stelle esistono ancora  
sono sembianze danzanti nell'aria  
sempre lì a cercare dentro e fuori  
qualche piccolo segnale d'amore.

*Mariacarla Gennari (Mestre – VE)*



## Leggerezza

La brezza odorosa di mare tonifica le membra  
mentre il libro tra le mani, silente e irrequieto,  
si sintonizza coi nostri pensieri.

Galoppa veloce la mente da un'idea all'altra  
come ape affamata che di corolla in corolla si  
posa  
per aspirarne la delicata ambrosia.

E succhia leggera, succhia avida, senza sosta  
per non sprofondare nel sonno dell'indolenza  
per ricavare nuovo alimento, per non morire  
dentro.

Segreti da tempo serrati a chiave, complicità,  
immagini affrancate alla nostra attenzione  
si rischiarano e si ravvivano.

E il libro, silente e paziente, si armonizza  
coi nostri cuori.  
Leggero e dolce è il sapore dell'amore.

*Rosalia D'Ambrosio (Quartu S. Elena (CA))*

## È bello amarsi

E ' bello amarsi in casa  
quando fuori piove  
ma se il tempo è buono,  
amatevi in ogni dove.

E' bello amarsi all'aperto  
mentre splende il sole  
in un prato trapunto  
di mammole e viole.

E' bello amarsi in barca,  
in mare o sulla laguna  
sotto milioni di stelle  
e tre quarti di luna.

L'importante è amare  
ogni volta che vuoi:  
anche per quelle volte  
che vorresti e non puoi.

*Mario Sinisgalli (Milano)*

## Nel presente serale

La poltrona. Sono seduto stanco,  
il dolore si irradia dolcemente sulle mani.  
Ho gli occhi chiusi e respiro nel mio ambiente congeniale.  
Le due luci sono in alto ed ora le osservo.  
Una musica dolce proviene dall'altra stanza e chiudo ancora gli occhi e l'animo  
respira.  
Le voci dei bimbi che chiedono sono intercalate dai suoni e rompono dolcemente  
l'atmosfera.  
Il mio ambiente è soffuso nella luce della sera e le assi marroni scricchiolano sotto ad  
ogni passaggio.

*Roberto De Luca (Velletri – RM)*

## Origini del sanscrito

Il termine sanscrito deriva da saśkṛta (elaborato, compiuto) che sta ad indicare l'inammissibilità di una sua ulteriore evoluzione dal punto di vista grammaticale; le regole del linguaggio furono fissate da Pāṇini attorno al 500 a. C. e da allora sono rimaste immutate; la grammatica di Pāṇini, composta di 3995 aforismi, è usata ancora oggi come libro di testo nelle università indiane di sanscrito. Questa lingua discende dal vedico, parlato dalle popolazioni indoarie che nel II millennio a. C. penetrarono nel Nord Ovest dell'India, la valle dell'Indo, dove era esistita una civiltà urbana, testimoniata dai reperti archeologici di Mohenjo-daro e di Harappa; è controverso se l'occupazione della valle dell'Indo da parte delle tribù indoarie fu la conseguenza di un'invasione violenta o se fosse dovuta ad un insediamento pacifico e graduale.

Il mondo vedico era costituito da una società patriarcale, con economia seminomade pastorale; gli indoari erano organizzati in classi, conoscevano l'arte di addomesticare i cavalli e l'uso del carro da guerra, possedevano una lingua evoluta colla quale coniugavano la poesia alla musica. I testi sacri vedici, Ṛgveda (La sapienza delle strofe), l'Atharvaveda (La sapienza degli Atharvan), la Yajurveda (La sapienza delle formule rituali), la Sāmaveda (La sapienza delle melodie) composti tra il 1700 ed il 700 a. C. avevano come oggetto il rito del sacrificio agli dei per ottenere da essi benefici. Risalgono all'incirca al 700 a. C. i Brāhmaṇa (Testi per i bramani), trattati teologici che contengono osservazioni e delucidazioni sul rituale; successivamente comparvero gli Āraṇyaka (Libri relativi alla foresta) dove erano descritti riti esoterici il cui insegnamento doveva essere impartito agli iniziati fuori dal villaggio. Le Upaniṣad, databili dal 500 al 400 a. C. erano trattati dedicati all'indagine delle verità supreme concernenti la natura del sacrificio, di Dio, del mondo, dell'anima, l'origine ed il destino dell'uomo; esse stanno alla base del successivo pensiero filosofico bramano. Tutte queste opere erano considerate rivelate dagli dei ai veggenti, apprese a memoria e tramandate oralmente dai bramani. A partire dal Ṛgveda il vedico, tramite immissione di nuovi vocaboli e la scomparsa di intere categorie grammaticali, quali il congiuntivo e l'infinito, iniziò una lenta trasformazione che portò alla codificazione del sanscrito, attorno al 500 a. C., all'epoca della stesura delle Upaniṣad, da parte di Pāṇini.

## Caratteristiche grammaticali e sintattiche del sanscrito

In sanscrito esistono otto casi (nominativo, vocativo, accusativo, strumentale, dativo, ablativo, genitivo, locativo), tre numeri (singolare, plurale, duale), tre generi (maschile, femminile, neutro). Esistono due classi di declinazioni, comprendenti diverse sottoclassi: nomi ed aggettivi il cui tema termina in vocale, nomi ed aggettivi il cui tema termina in consonante; gli aggettivi hanno due gradi di comparazione. Anche pronomi personali, i pronomi - aggettivi dimostrativi, relativi, interrogativi ed indefiniti presentano otto casi e tre numeri, come pure i numerali, ad eccezione del numero cardinale due che è solo duale. Non esiste l'articolo, così come accade in latino ed in molte lingue slave moderne.

La coniugazione ha tre persone, tre generi (attivo, medio e passivo), tre numeri (singolare, duale e plurale). Si hanno i sistemi del presente, del futuro, dell'aoristo e del perfetto. Il sistema del presente permette di formare l'indicativo (presente ed imperfetto), l'ottativo, l'imperativo ed il participio attivo e medio. Nel sistema del futuro si hanno indicativo, condizionale e participio attivo e medio. Nel sistema dell'aoristo si hanno indicativo e



precrativo, una sorta di ottativo. Nel sistema del perfetto si hanno indicativo e participio attivo e medio. Esistono anche l'infinito, i participi passati attivo e passivo, il gerundio ed il gerundivo.

Il gerundio viene usato per indicare un'azione precedente quella della proposizione principale; esiste il locativo assoluto, che ha la stessa funzione del genitivo assoluto greco e dell'ablativo assoluto latino. Non esiste il discorso indiretto, le proposizioni sono per la maggior parte coordinate. Le poche proposizioni secondarie sono introdotte da avverbi, formate sulla base del pronome relativo, eccetto la congiunzione ipotetica "ced", se.

Peculiare del sanscrito è la composizione nominale, cioè la possibilità di fondere in un solo composto due o più vocaboli onde esprimere relazioni grammaticali complesse. Ad esempio: "pitâ-putrau", padre e figlio (putra); "deva- datta", data dal dio (deva); "svarga- patita", caduto dal cielo (svarga); "veda- vid", conoscitore del Veda; "tat-puruia", servo di lui (tat); "râja-çsi", asceta re (râja); "mahâ -râja", grande re; "nara- siäha", uomo simile ad un leone (siäha), nome di persona; "karma - dhâraya", ciò che qualifica l'oggetto (karman); "nîla- kaãõha", avente gola azzurra (nîla), epiteto di Šiva; "a-praja", senza prole; "su-manas", avente mente (manas) buona; "bahu - vrîhi", che possiede molto riso (vrîhi).

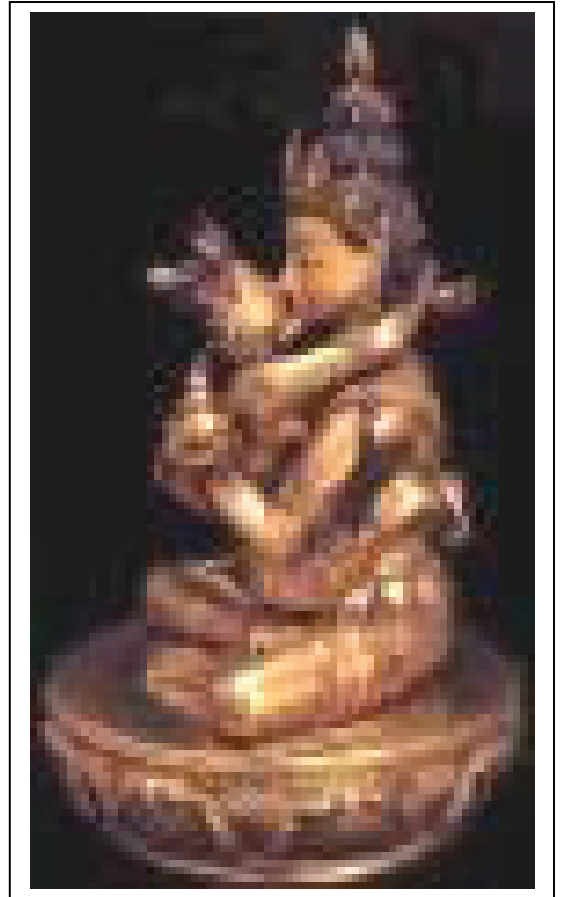
Vocaboli sanscriti entrati nel lessico europeo sono "svastika", abbraccio, anche termine indicante un segno di buon auspicio reputato simbolo del sole, "vyâghra", tigre, nome di un celebre farmaco contro gli effetti della vecchiaia; "siäha", leone, è un vocabolo reso noto in Italia da Emilio Salgari coi suoi romanzi di avventure.

Fenomeno tipico del sanscrito è la congiunzione (sandhi), in cui vocali e consonanti incontrandosi

subiscono modificazioni soggette a regole rigorose; essa si verifica sia nei fonemi finali ed iniziali di parole diverse che vengono in contatto, sia in fonemi all'interno di una stessa parola. Siccome le parole nei codici sono scritte senza soluzione di continuità, il problema di sciogliere il sandhi può divenire estremamente gravoso. Esistono poesie che assumono significati diversi a seconda della maniera in cui il sandhi viene risolto; essendo il sanscrito una lingua elitaria, è sempre stata accompagnata da un certo grado di artificio.

I primi documenti di scrittura di cui si ha conoscenza sono gli editti di Aðoka Maurya, su rupi o colonne (250 a.C.), scritti in pracrito (linguaggio naturale, mentre il sanscrito era considerato la lingua degli dei) con caratteri brâhmî: si trattava di una scrittura di 36 segni di cui 32 sillabici e 4 vocalici più un segno speciale per la nasalità. Ogni segno sillabico indicava una consonante con una vocale inerente, breve o lunga; non esisteva alcun segno per una consonante isolata. La brâhmî si scriveva da sinistra a destra. Sotto la dinastia Gupta (320-510 d. C.) la brâhmî venne modificata e nella nuova forma detta gupta venne introdotta in Asia Centrale dai missionari buddisti. Dalla scrittura gupta derivò la deva-nâgarî-lipi (la scrittura della città divina) usata correntemente nel lingua ufficiale hindi. (Continua)

*Paola Grandi (Torino)*



**Sigillo**

Lieve il manto scivola  
 tra sospiri celati;  
 delicato il sorriso  
 scorre come miele  
 tra i tremiti del desiderio.  
 Dolci ed infuocate aureole  
 fremono al tocco  
 di membra bramanti,  
 sussurri ed aneliti  
 si accendono al fuoco  
 di desideri oscuri.  
 Baci e carezze rincorrono  
 il tremito della pelle  
 e l'attimo esplode  
 nel fuoco della pazzia.  
 Una sola ed acuta nota  
 sigilla il canto  
 di corpi appagati.

*Maurizio Meggiorini (VE)*

**Nel silenzio ascolti**

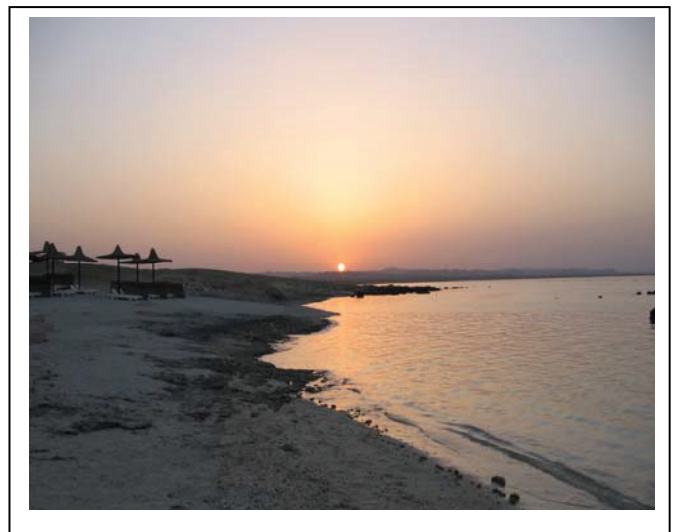
È notte fonda insonne,  
 lucida ascolti i rumori del silenzio:  
 frullio d'ali le memorie,  
 crosciar di lacrime,  
 bisbigli dolci d'amore,  
 lievi carezze sull'arpa del tuo corpo.  
 Tutte leggerissime danze di fantasmi.  
 Intanto il vento raschia  
 le mani accartocciate sui rami secchi.

*Virginia Sommovigo Conturla (La Spezia)*

**Eterna promessa**

È un calore imbarazzante  
 ad avvolgere l'anima,  
 è un fuoco energico  
 a liberare l'essenza  
 dall'eterna galera  
 dove l'infinito rivela  
 il suo volto  
 più morbido,  
 la sua linea  
 più levigata.  
 La polvere di stelle  
 mi accarezza  
 con mano materna,  
 mi guarda fissa  
 negli occhi,  
 mi sorride,  
 come una fata  
 un po' impacciata  
 lì,  
 a riempire  
 i miei vuoti  
 e le mie mancanze,  
 a promettermi  
 che sarà per sempre.

*Suetta Giulia (Genola – CN)*



### Ti ho scrutato

Ti ho scrutato  
e ho visto sabbia  
e mani affondate nella sabbia  
nell'alba che sbianca  
occhi in preghiera.

Indulgenza, se le onde che sbattono  
contro  
sono gioco di carezze e rimpianto.  
C'è luce più luce nel mare  
è azzurro fin troppo sereno il cielo.  
Non volevi una notte più scura  
del nero profondo  
ma una perla vestita di sole.  
Lascia allora che l'acqua  
nel suo letto di sabbia  
continui con forza la fuga.

*Mariacarla Gennari (VE)*

### Uno spiraglio d'azzurro

Guarda oltre le ombre dorate  
lanciate dal tramonto,  
sorridi all'ultima speranza  
infranta nell'aria del mattino,  
prosegui oltre il crogiuolo oscuro  
delle cose sconosciute,  
dei volti ormai scomparsi  
dissolti nel vento come ragnatele  
sottili, spezzate da ali di farfalla.  
Distilla i desideri nel labirinto  
per non cadere in trappola  
tra le tempeste della confusione  
e scopri una nuova audacia  
che ti renda magnifico,  
uno spiraglio d'azzurro  
nella fitta pioggia sottile  
che cancella ogni lacrima.

*Giulio Dario Ghezzi (VE)*

### Arancio

Arancio, come il colore delle mie parole, adesso, ascolto i miei pensieri che mi chiedono dove sono;vigile lo sguardo, respiro il verde di praterie che giocano con cieli sconfinati e ne amo il profumo.

Scruto fra scatole impolverate e prendo un pezzo di ieri, un giorno a caso, con cura, attenta alla sua integrità, è leggero come un soffio,è nitido come un fiocco di neve, è immobile come un sasso di fiume,è fragile come un'emozione, è lì, fra le mie dita.

Sento i suoi battiti, li riconosco, socchiudo gli occhi e mi lascio trasportare dalla voce di una timida primavera che come ogni marea, ritorna, con profumi che sembrano nuovi,e che invece sono millenari, ciclici, attraversano secoli e secoli, sorvolano su scatole e soffitte, spolverano in ogni dove e rinnovano chiome, occhi, copri, spiriti e sensi.

*Iole Simone (Massa – MS)*

## I Vincitori del Premio di Poesia “Giacomo Natta” (VII Edizione) – Sanremo.

### Le stelle navigano sul mare

Nautiche stelle di mare in mare naviganti  
 che un cielo dopo l'altro narrate  
 di miti fiammeggianti  
 nell'infinito dominio che confonde  
 chi riflette e chi risplende  
 assomigliate all'esistenza  
 aperte sul mare e  
 naufraghe  
 lumi tremanti sull'acqua sola  
 come cadute  
 le stesse che esistono  
 sovrane  
 dove sosta la luce.

Marinaie stelle  
 tace la notte  
 tatuata di conchiglie  
 dove si alza il mare a gettare un brusco  
 bacio  
 e il sale brucia sulle vostre labbra  
 e brucia il mistero  
 che aggiunge notte a notte  
 e un respiro dopo l'altro frantuma sulla riva.

E' il vento  
 che sfoglia il sale primordiale  
 il vento muove la sua lingua  
 piena di leggende.

Guardati  
 sei tu che navighi di mare in mare  
 con le tue cinque punte incancellabili.

*Daniela Pignatti (Guastalla – RE)*

### Briciole per i cagnolini

Non cerco più sollievo per questa carne  
 anche se la bellezza mi seduce gli occhi,  
 ho smesso di sperare nei contatti  
 e mi basta l'ascoltare verso sera

il gorgheggiare d'un merlo sopra il camino  
 o l'osservare la coda del mio gatto  
 ferma solo quanto s'acquatta  
 per cacciare le lucertole tra i sassi

scrivo versi rassegnati per giurie  
 che non li condividono e per te  
 cui ho donato questa vita ma  
 che non sei il mio copia-incolla

covo uova di speranza nel mattino  
 ancora ad occhi chiusi Ti ringrazio  
 spesso serro la lingua sotto i denti  
 e Ti regalo il giorno con le sue fatiche

meditando sulla Parola che trasforma  
 ogni velleità ed illusione, provo  
 la serenità della sconfitta dei desideri  
 e bruco briciole di verità sotto la tavola.

*Luigi Paraboschi (Castel Sangiovanni – PC)*

## Tante piccole vite

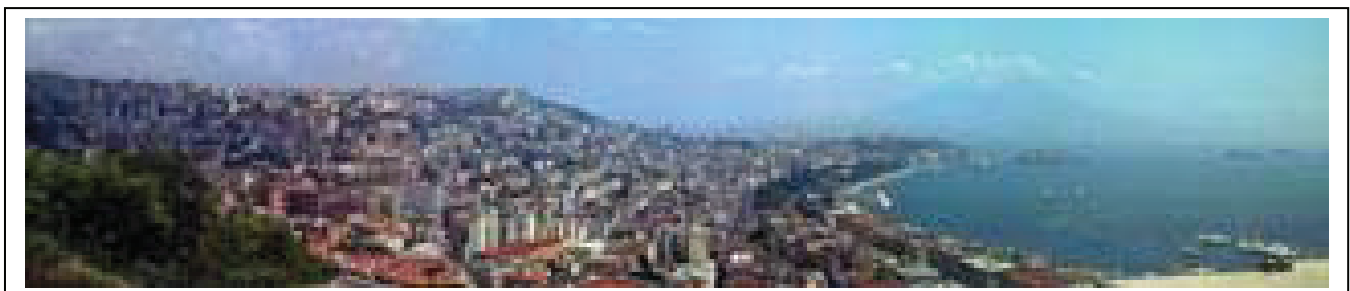
Si chiudono le tenebre sui loro corpi, radici arcuate ad artigliare la notte; sono così stretti da perdersi l'uno nel respiro dell'altra, viticci di piante forti in terra difficile. Scricchiolii di rami i sussurri, si scambiano la pelle accarezzando ogni piega, ogni solco dei visi, delle braccia, dei fianchi.

\*\*\*

Stella e Paolo, storia nata per caso alla mensa di un ufficio d'informatica. Incontri quotidiani: lui programmatore fresco di laurea, consapevole dell'aspetto attraente, deciso a lasciarsi trascinare dalle esperienze; lei addetta alla segreteria, incantevole nel modo di porgersi, nei tratti del volto, nel sorriso.

Sempre lo stesso tavolo. Stella prende l'abitudine di attenderlo, il giovane non disdice il tacito invito, eludendo sempre più spesso la compagnia dei colleghi. Nel corso dei brevi incontri cadono pietre sui triti tragitti delle parole, gli occhi rivelano ridenti impertinenze, echi di risa si perdono nel chiasso della sala. Paolo è intraprendente, ma la ragazza bruna dagli occhi di velluto sembra intimidirlo, per molti giorni si accontenta di sederle di fronte e perdersi nel cielo dei suoi sorrisi, delle sue mani affusolate ad accompagnare le parole disegnandole quasi nell'aria... irresistibile il vezzo di rimanere a guardarlo piegando il capo di lato. Pare una bimba dai pensieri maturi. Si salutano al tavolo; lei ha meno impegni, sembra "gustare la pausa-pranzo. Col passare dei giorni il vento della gioventù sferza sulle aspettative di Paolo, l'emozione fanciullesca dell'incontro di mezz'ora cede il posto all'esigenza adulta di dare concretezza alla conoscenza.

Di fronte all'invito a cena Stella non sembra stupita. Inevitabili le fitte di dolore, impossibile lasciarle trapelare. E' preparata alle rese dei conti. Sorride al giovane dagli occhi ambra-scura, raccoglie la valigia pesante del vissuto e, al termine del pranzo, si scosta dal tavolo, senza alzarsi. Paolo tace. Non poteva prevedere una svolta simile, eppure la realtà è lì, nuda, schiacciante. Semplicissima e così dura da affrontare. La giovane è paralizzata dalla vita in giù. La sedia a rotelle ben occultata dalla tovaglia non si vedeva, forse non l'aveva neanche sfiorato l'idea di notarla. Lei allarga le braccia e sorride. Si limita a dire che è nata "sirena" per una malattia genetica. Rappresenta un'ottima compagnia a tavola e accetterebbe volentieri l'invito, ma dubita che lui sia alla ricerca di un'amica per condividere i pasti. Paolo arrossisce, sente le parole morirgli sulle labbra e nel cuore al galoppo ruggire un sentimento strano, misto di viltà, rabbia, impotenza. La logica nel giro di pochi istanti cede il posto all'egoismo degli anni: la ragazza dal viso di bimba lo sta tradendo. Inoltre è con le spalle al muro, muto di commenti.



Lei mostra di capire i suoi stati d'animo. Lo invita a sedersi per qualche altro minuto, con suono di risacca argentina libera onde di amare verità. Deve sentirsi libero di non accettarla, non la ferirà, è già stata ferita mille volte eppure vibra di giovinezza, insabbia i segreti e lacera le briglie del male. Conosce la fragilità delle persone, sa che cercano ogni forma di fuga, esorcizzano il dolore, fluttuano nel vento delle frasi di commiserazione, ma non li condanna. Incontrarsi ogni giorno è stato bello, una carezza di rugiada in più sulla sua corolla palpitante; la fiaba finisce lì senza strascichi penosi e inutili. Paolo serra i pugni. La ragazza sembra schernirlo; di colpo è lui a sentirsi invalido, muto, senza sensi per reagire. Avverte una morsa lacerante stringergli il petto. Decide di tentare l'atto di coraggio per dar voce all'orgoglio e, di più, alla vergogna. Guarda la fanciulla negli occhi caldi e le rinnova l'invito, asserendo che una sedia non rappresenta il muro per inibire l'amicizia. Stella coglie ogni sfumatura del gesto. È amica di tanti. Sa dare comprensione, affetto, calore, con le ali tarpate identifica uri ideale: la fanciulla paralizzata desiderosa di compagnia e disposta a superarsi pur di essere accettata. Apparentemente va bene così. Accetta l'invito per mettere a tacere la coscienza di lui e torna a soffocare i propri desideri. I giorni alla mensa erano diventati la fuga dal reale, si strappava dal suo sempre, dai bisogni, dalla dipendenza e camminava sulla corda tesa di un sogno, equilibrista nel sole.

Paolo si legge dentro mentre cerca di concentrarsi sul computer: difficile liberarsi del pensiero di Stella. Non si può definire una storia, esile il filo dei sentimenti condivisi, eppure di colpo investe emozioni serie. Fino a venticinque anni ha disarmato il tempo dando forma ai desideri, consumando avventure, passioni, in attesa di un amore da vivere senza l'ombra lunga dei rimpianti. Oggi affronta il compromesso di un'amicizia dura: infatuazione naufragata nel senso di colpa. Non riesce a sentirsi in pace con se stesso. E' un imbroglio. L'invito a cena si rivela l'ennesima sorpresa. Stella lo attende dinanzi al ristorante senza ombra di rancore o tristezza sul viso.

Indossa un abito rosa dalla gonna ampia, sembra seduta su una nuvola di chiffon; gli sorride inclinando la testa e gli occhi neri luccicano nella sera. E' molto carina. D'una bellezza pura, incontaminata, acqua di fonte nel deserto.

Gli impedisce di spingere la carrozzina, che manovra con abilità sorprendente. Al tavolo sembra ripristinarsi l'atmosfera della mensa con qualcosa di magico in più indipendente dall'eleganza del locale. Stella è prodiga di racconti, il mondo sembra essere passato attraverso il torrente del suo calore. Conserva i profumi, i colori dei luoghi visitati e di quelli letti o immaginati, ogni impronta d'amore è impressa sulle zolle fresche della sua memoria. Tratteggia i contorni della storia di Paolo senza conoscerla; si avvicina fin troppo alla realtà tant'è che il giovane si convince del suo potere di respirare negli sguardi d'ognuno. Ridono molto e si guardano a lungo. A quella serata fanno- seguito altre. Paolo scivola sull'unto di una vicenda improbabile ostinandosi a definirla amicizia. Parlano d'ogni argomento e la giovane non s'imbarazza nell'espone il suo male: i nervi non trasmettono impulsi al cervello, il midollo spinale è in parte atrofizzato. In compenso muove bene gli arti superiori... accompagna la considerazione con gesti lievi delle inani, quasi dirigesse un'invisibile orchestra.

Le stesse dita una sera, all'improvviso, finiscono intrecciate a quelle di Paolo. Un nido d'amicizia sull'albero della giovinezza? Il giovane ha paura d'essersi spinto oltre.

Impossibile scendere dalla storia: il treno in corsa è nel suo binario, tardi per fermarlo.

Notti assediate da pensieri violenti come sciabolate: quando ha perso l'orientamento? Il rapporto con una donna-sirena lo spaventa, vorrebbe tornare alla spavalda incoscienza di ieri, ma la vita è una giostra furba, gira di colpo, tira brutti scherzi. Non può fare a meno di vedere Stella. Il suo atteggiamento da amica dolce finisce addirittura per irritarlo. Impulsivo, confuso non può e non sa intuire le difese di lei. Mura alte per proteggersi e proteggerlo. Stella è slittata sul ghiaccio dell'amore, la fatica di celare il sentimento una camicia di rabbia sulle spalle. Ossessivo il pensiero del domani: quale uomo potrà starle accanto dalla mattina alla sera e soprattutto tra le lenzuola? Paolo è affascinante, viene dall'altro estremo dell'esistenza. Non si sarebbero mai dovuti incontrare. Invece l'ha cercato, atteso, desiderato, come una ragazza sana, forzando l'argine dell'anima. Adesso sente l'attrazione di lui e teme di coinvolgerlo in un viaggio di dolore.

Nel corso di un incontro decide di mostrargli la sua casa, di mettere in vetrina i limiti dei suoi giorni. Paolo visita l'ampio monolocale dalle lunghe vetrate senza lasciarsi scalfire dai mobili, le maniglie, a misura di una sedia a rotelle; è incantato dall'atmosfera di calore, d'allegria. L'arredamento rispecchia l'anima di Stella, la bellezza di cui assorbe la luce. Lei allestisce una radura per il commiato, frantuma i sogni elencando le tristi realtà d'ima vita senza gambe; lui con infinita dolcezza lascia colare le onde delle sue provocazioni nel fiume d'una nuova melodia. E' innamorato di Stella. Ama la poesia del suo dire, del muoversi, del provare per altruismo a disincantare.

Non sarà facile, ma sono forse facili le comuni storie d'amore? Donne di splendido, sanissimo aspetto portano spesso nei cuori fardelli di livori, d'egoismo, di meschinità. Stare insieme prevede sempre e comunque un codice d'intesa per sfidare le insidie del tempo, gli insulti della vita.

Stella sente cadere le sue parole nel cerchio magico degli sguardi. La sta trattenendo. L'uomo dagli occhi d'ambra vuole sederle accanto sulle riva del fiume nuovo, incrociare le dita alle sue e, tra i furti dell'esistenza, inventare tante piccole vite, da assaporare un giorno alla volta.

\*\*\*

La loro unione dura da tre anni. Si perdono ancora nella luna calda del desiderio e, senza darla vinta alle barriere, levano il canto alla primavera dei giorni. Unico tralcio di due sarmenti si nutrono, vivificano, si aiutano a vicenda a salire verso il cielo.

In un mondo teso a pensare in bianco e nero hanno spiccato il volo e Stella sogna la piccola vita di domani... forse il grembo diverrà terra d'amore... forse. La lunga ferita si è rimarginata, desiderare non più peccato, diritto di donna dolce, fresca come acqua di fonte, irresistibile nel sorridere piegando il capo, libera dalla catene crudeli della "normalità".

*Maria Rizzi (Roma)*

### **Concorsi Letterari (Suggeriti dal Circolo "I.P.L.A.C.")**

I concorsi non citati non sono da considerarsi minoritari o non validi, bensì non sono stati inclusi per mancanza di dati o di riferimenti atti alla loro presentazione e/o valutazione.

---

#### **CONCORSO LETTERARIO-ARTISTICO «CITTÀ DI AVELLINO - TROFEO VERSO IL FUTURO» XXIX Edizione 2006**

La CASA EDITRICE MENNA bandisce la XXIX Edizione del Concorso Letterario/Artistico Internazionale "CITTÀ DI AVELLINO - TROFEO VERSO IL FUTURO" con le seguenti sezioni:

A - Poesia inedita in lingua:

B - Poesia inedita in vernacolo:

C - Narrativa, saggistica, teatro inedito:

D - Silloge di poesie, max 25.

E - Poesie, narrativa, saggistica, teatro edito negli ultimi 5 anni:

F - Sezione artistica per pittura, scultura, grafica, fotografia. Per tutte le sezioni si può partecipare con un massimo di tre lavori: ogni lavoro in tre copie di cui una sola con le generalità dell'Autore. I lavori devono essere inviati entro il 30 dicembre al seguente indirizzo; CASA EDITRICE MENNA - Casella Postale 80 - 83100 AVELLINO. Tutti i lavori premiati verranno pubblicati a cura della C. E. Menna. Per la sezione D e prevista la pubblicazione della silloge con 50 copie omaggio all'Autore: è data facoltà alla Giuria di scegliere più Autori con la pubblicazione sull'Antologia.

#### **PREMI SPECIALI:**

- Primo Premio assoluto: GRAN TROFEO VERSO IL FUTURO all'Autore che avrà raggiunto il voto più alto in almeno due sezioni,

- Per la SEZIONE D e prevista la pubblicazione della silloge con 50 copie omaggio all'Autore: è data facoltà alla Giuria di scegliere più Autori con la pubblicazione sull'Antologia.

- 1° Classificato Regione Campania PREMIO PRESIDENTE DEL SENATO: PREMIO PRESIDENTE DELLA CAMERA al vincitore proveniente dalla città più ioniana.

- PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA "Premio Fedeltà" all'Autore che ha partecipato a più Edizioni del Concorso,

I premi per tutte le sezioni consisteranno in coppe, targhe, medaglioni, medaglie tutti e pergamena:

Ogni concorrente verrà premiato nella sezione con il voto più alto.

Nessuna tassa di partecipazione è dovuta per gli abbonati a VERSO IL FUTURO e per i concorrenti di età inferiore ai 14 anni. Per tutti gli altri il contributo è di 10.00 per ogni sezione da versare sul ccp 12248837 intestato a C. E. MENNA- Via Scandone. 16.83100 Avellino.



XXXIV EDIZIONE "PREMIO DUOMO"  
 con il patrocinio della Provincia di Terni  
 e Comune di Orvieto  
 Tema:• libero  
 Scadenza: lunedì 18 ottobre 2006  
 Norme: vedere il regolamento generale  
 Premiazione: Orvieto (TR) - martedì 5  
 dicembre 2006

XXXII EDIZIONE PREMIO "C'ERA  
 UNA VOLTA..."  
 con il patrocinio del Comune di Deruta  
 Tema: per l'infanzia, libero  
 Scadenza: lunedì 18 ottobre 2006  
 Norme: vedere il regolamento generale  
 Premiazione: Deruta (PG)  
 venerdì 8 dicembre 2006  
 Ai vincitori delle varie sezioni verrà  
 consegnato il piatto con  
 l'interpretazione della poesia e del  
 racconto primi classificati nella sezione  
 per l'infanzia/pnma adolescenza  
 realizzati dai ceramisti di Deruta.

*Estratto del REGOLAMENTO GENERALE*

Le poesie (sezione "A"), non più di tre per ogni concorso, non devono superare quaranta versi e devono essere dattiloscritte su fogli standard A4 (non mezzi fogli).  
 Le sillogi ("B") devono essere composte al massimo di dieci poesie, ciascuna delle quali non deve superare quaranta versi. Le poesie che costituiscono la silloge, dattiloscritte su fogli standard, non devono essere necessariamente dello stesso argomento. Devono avere però un titolo di copertina ed essere opportunamente raccolte e pinzate.

I racconti e i saggi (sezione "C") devono essere contenuti in circa sette cartelle dattiloscritte con doppio spazio e in una sola facciata. (Usare fogli standard e non superare 40 righe a pagina).

I libri di poesia, narrativa e saggistica (sezione "D") devono risultare editi dopo il 2002.

Tutti i lavori (poesie, sillogi, racconti, saggi e libri editi) devono essere inviati in cinque copie, di cui solo una con nome, indirizzo completo ed eventuale numero telefonico con prefisso e firma, titolo del concorso a cui s'intende partecipare. E' gradito che ogni partecipante allegghi agli elaborati il proprio curriculum.

Verrà assegnato un premio speciale alla migliore poesia dedicata al paese che ospita la manifestazione, nonché sarà premiata la migliore poesia inviata da autori residenti all'estero.

Sono richiesti i seguenti contributi per ogni concorso: 15,00 euro per una poesia, 25,00 euro per due poesie, 30,00 euro per tre poesie, 30,00 euro a libro edito, a racconto, a saggio e a silloge. Gli iscritti all'Associazione "Amici dell'Umbria" in

XXXII EDIZIONE "PREMIO  
 JACOPONE" da Todi  
 con la collaborazione del Comune di  
 Todi e della Pro Todi  
 Temi: libero, natalizio, religioso.  
 Scadenza: lunedì 18 ottobre 2006  
 Norme: vedere il regolamento generale  
 Premiazione: Todi (PG)  
 mercoledì 6 dicembre 2006

XXVIII EDIZIONE "PREMIO  
 CLITUNNO"  
 con il patrocinio del Comune di Spoleto  
 e della Pro Spoleto  
 Tema: libero  
 Scadenza: lunedì 18 ottobre 2006  
 Norme: vedere il regolamento generale  
 Premiazione: Spoleto (PG)  
 domenica 10 dicembre 2006

regola con l'iscrizione per l'anno 2006, hanno la quota dimezzata. Inoltre agli iscritti cui è stato conferito il "Premio Umbria d'Oro" e sempre in regola con l'iscrizione per il 2006, versano un terzo dell'importo previsto.

Le opere e i contributi vanno inviati nel modo che ogni autore ritiene migliore all'Associazione "Amici dell'Umbria" (Casella Postale 47 - 05100 Terni) entro le scadenze stabilite nella casella di ciascun concorso. In caso di scioperi postali o ferroviari, ogni scadenza si intende tacitamente protratta di almeno una settimana.

I premi consistono in coppe, medaglie d'argento, diplomi (eventuale prodotto locale o d'artigianato). A chi accluderà francobolli di piccolo taglio pari a euro 2,50 sarà data assicurazione della regolarità di partecipazione, nonché sarà inviato il risultato con il programma dettagliato.

Il regolamento completo od ulteriori informazioni sono reperibili presso la sede dell'Associazione "Amici dell'Umbria" (Tel/Fax: 0744428233).

### Premio Letterario OSSERVATORIO 2006 IX edizione

1) Il premio si articola nelle seguenti sezioni:

A) Poesia in lingua italiana tre liriche in lingua italiana, per un totale massimo complessivo di 100 versi. Inviare sei copie anonime e una con i dati personali.

B) Poesia in vernacolo: "Premio Marcelle Catinella": tre liriche per un totale massimo complessivo di 100 versi, in qualsiasi vernacolo purché presentate con la relativa traduzione in lingua italiana. Inviare sei copie anonime e una con i dati personali.

C) Narrativa: "Racconto in una pagina": un racconto racchiuso in una facciata di un foglio del formato A4, max. cinquanta righe. Inviare sei copie anonime e una con i dati personali.

D) Testi teatrali: per un totale massimo complessivo di cinque fogli A4 max. cinquantacinque. righe per pagina. Inviare sei copie anonime e una con i dati personali.

E) Libro edito: di Poesia o Narrativa. Inviare sette copie di cui una sola autografata.

2) La quota di partecipazione per ogni sezione è di € 15. Per due sezioni ridotta a € 25.

3) Le quote possono essere inviate o in contanti oppure esclusivamente con versamento sul c/c postale n° 23091705 intestato a: A. C. Teatro Osservatorio - Bari.

4) I lavori dovranno pervenire entro e non oltre il 30 Ottobre 2006 all'indirizzo: Teatro Osservatorio Via dei Mille 41 - 70126 BARI

5) Il plico dovrà contenere: a) le opere in sette copie di cui una sola firmata e recante dati anagrafici, indirizzo e telefono dell'Autore; le altre sei copie, pena l'esclusione dal concorso, devono essere prive di segni di riconoscimento. Le poesie dovranno essere dattiloscritte una per foglio, b) dichiarazione che i lavori sono opera del proprio ingegno e libere da qualsiasi vincolo c) una sintetica biografia d) la quota di partecipazione o la fotocopia del versamento effettuato

6) Le opere inviate non saranno restituite. Con la partecipazione al Concorso, gli Autori, cedono la possibilità di pubblicare e rappresentare le proprie opere al Teatro Osservatorio senza aver nulla a pretendere. Tutti i diritti restano comunque di

proprietà degli autori. 7) Le opere saranno esaminate dalla Giuria di selezione che determinerà l'elenco degli Autori finalisti. Successivamente la Giuria di merito sceglierà, per ogni sezione, la cinquina dei vincitori.

8) Durante i lavori, le Giurie e l'Organizzazione potranno decidere di allargare la rosa dei vincitori proporzionalmente al numero degli iscritti. 9) Le Giurie, i cui giudizi sono insindacabili, assegneranno anche alcuni premi speciali. I nominativi dei giurati saranno resi noti durante la cerimonia di premiazione.

10) "La proclamazione ufficiale e le premiazioni avverranno nel corso di una manifestazione che si svolgerà in un teatro cittadino domenica 10 Dicembre alle 9,30 alla presenza di autorità ed esponenti del mondo dell'Arte e della Cultura.

11) Comunicati saranno inviati a tutti i giornali italiani. Informazione diretta verrà data solo ai vincitori. Se si desidera essere informati sui risultati e sulle graduatorie finali occorre fornire un indirizzo di posta elettronica oppure allegare una busta affrancata e autoindirizzata.

12) I premi consistono in: Trofei artistici- (pezzi unici), coppe, targhe, medaglie, libri, cd-rom, diplomi e "buoni editoriali" per l'inserimento gratuito nei "Quaderni di Poesia" editi nel 2007 dalle "Edizioni Osservatorio"

13) Le opere più significative partecipanti al premio saranno pubblicate sulla rivista "OSSERVATORIO" e potranno essere selezionate per ulteriori iniziative editoriali.

14) Tutti i vincitori sono tenuti a ritirare il premio personalmente o a delegare per iscritto altra persona. 1 premi non ritirati nel giorno della proclamazione andranno ad arricchire il montepremi dell'edizione successiva.

15) Per i partecipanti al Premio Osservatorio vengono organizzate durante tutto l'anno, con cadenza mensile, "Serate di Poesia" con la partecipazione degli attori del Teatro Osservatorio.

16) La partecipazione al Premio implica la piena e incondizionata accettazione delle norme previste nel presente regolamento.

Per informazioni telefonare ai numeri: 080 5543703 - 080 4671686 - 333 6719415. e mail: premiosservatorio@yahoo.it

### **Elenco Incontri 3° Trimestre Anno 2006**

Mese	Ore	Presso	attività	G
22 Ottobre Domenica	17.00	Chiostrò dei SS Cosma e Damiano Giudecca (VE)	Poesia e artigianato	
27 Ottobre Venerdì	17.30	Auditorium di Favaro V.to (VE)	Poeti e narratori presentazione	
18 Novembre Sabato	17.30	Auditorium di Favaro V.to (VE) (data da confermare)	Poeti e narratori presentazione	
Novembre/Dice mbre Sabato	13.00	Roma (Data da Confermare)	Incontro Soci e Amici del Circolo	
16 Dicembre Sabato	17.00	Auditorium di Favaro V.to (VE) (data da confermare)	Poeti e narratori presentazione	N° 7